IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

DIALOGHI SONORI
Archivio di Stato di Napoli
JAZZ MADE IN ITALY
VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025
ORE 20.30-22.00

Santa Teresa d'Avila

OGGI 16° 20°

DOMANI 15° 17°

La scuola, il caso
Mercalli, liceo chiuso contro l'occupazione

Mariagiovanna Capone a pag. 31

La protesta studentesca dilaga. Nuovi istituti di Napoli sono stati occupati ieri ma ce n'è uno che ha trovato le porte già sbarrate prima di mettere a segno l'autogestione. Il liceo scientifico Mercalli a Chiaia è diventato quindi il simbolo di un confronto sempre più acceso tra studenti e istituzioni. La dirigente scolastica Daniela Paparella, temendo un'occupazione annunciata, ha scelto di chiudere la scuola «a tempo indeterminato», adducendo «motivi di sicurezza e ordine pubblico». Qualche ora dopo, però, ha fatto dietrofront comunicando che oggi le attività didattiche si svolgeranno regolarmente.

Dopo la violenza sessuale a Porta Capuana

Sicurezza, Manfredi «Il Governo ci aiuti»

▶Il sindaco: «Tanti vincoli, ora una riforma per mettere i vigili in strada anche di notte»

Luigi Roano *a pag. 28*

Paura ai Decumani

Sguardo di troppo all'uscita di scuola accoltellato 15enne

Giuseppe Crimaldi

Una frase di troppo scatena la follia all'esterno del Casanova. Tanto basta a far sfoderare a un adolescente una lama per colpire un 15enne. *a pag. 29*

Il commento

Una sfida che riguarda tutti

Gigi Di Fiore

Sarà pure una caratteristica di tutte le grandi aree metropolitane, ma gli ultimi episodi di violenze di vario tipo in città alimentano ancora una volta una diffusa percezione di insicurezza nelle nostre strade e piazze. Il tentativo di stupro a Porta Capuana, il quindicenne accoltellato ieri all'uscita di scuola, gli spari notturni a piazza Bellini e, poco meno di un mese fa, anche ai Quartieri Spagnoli sono spie di un malessere sociale e di un'articolazione disomogenea degli spazi pubblici napoletani che hanno bisogno di attenzione continua a vari livelli.

Si è capito, quanto accaduto nel fine settimana a Porta Capuana ne è spia, che non siamo di fronte solo a una questione di violenza da disagio minorile, i protagonisti di questi episodi non sono solo giovani e giovanissimi. E, su questo, dobbiamo riflettere. Non a caso, ieri il prefetto Michele di Bari ha subito convocato una riunione del Comitato per la sicurezza, disponendo l'ampliamento delle cosiddette «zone rosse» della movida. Un provvedimento che sembra quasi creare dei semafori, da tenere sempre accesi, in aree specifiche dove va individuato chi «staziona in atteggiamenti aggressivi e minacciosi» creando pericolo alla sicurezza. Sono state disposte 5 «zone rosse» in più nella movida e, a leggere l'ordinanza prefettizia, appare chiaro quanto l'estensione sia ampia: da Porta Capuana a Barra, da piazza Bellini alla vicina piazza Dante, da Coroglio a Mergellina. Se si aggiungono i Quartieri Spagnoli, il centro storico, l'area di piazza Plebiscito si comprende che davvero è l'intera città a dover essere tenuta d'occhio di notte in maniera approfondita.

Continua a pag. 22

La lotta all'illegalità Blitz dei vigili, la sfida del proprietario che per protesta chiude l'area

Murale, caos abusivi

Largo Maradona, milioni di turisti ma bancarelle e negozi senza permessi

Gennaro Di Biase

Largo Maradona chiude. Ieri mattina, gli agenti della polizia municipale dell'Avvocata hanno portato avanti un blitz nell'area ex parcheggio e ed ex discarica che oggi è diventata la meta di milioni di pellegrini calcistici. Raffica di sanzioni e di sequestri. Chiusi due negozi, sequestrati cinque carretti abusivi. Il titolare dell'area, Bostik, sfida le istituzioni e chiude il murale ai turisti.

A pag. 22

Acerra, il polo sportivo della Diocesi

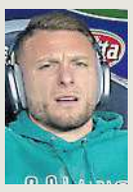
L'allenatore del Napoli Conte abbraccia un ragazzo

Campetto all'oratorio Conte: «Stop violenza»

Francesco Gravetti *a pag. 25*

A Torre del Greco

Lavori fuorilegge: sigilli all'Academy di Immobile



Iacomino *e* **Siniscalchi** *a pag. 23*

Verso le elezioni

Regionali, sprint liste Cirielli punta su Lucci Fico boccia la Circum

Centrodestra, pressing sull'ex sindacalista Cisl
Centrosinistra, primo comizio del candidato

Dario De Martino
Adolfo Pappalardo

Primo comizio, con i sindaci Gaetano Manfredi e Luigi Vicinanza, per Roberto Fico. Mentre Vincenzo De Luca parla di «incontro corretto» con il candidato. Il centrodestra pensa a Lina Lucci come candidata. Mentre Edmondo Cirielli attacca sulla sanità: «Da film horror». *A pag. 26*

Il focus

De Luca, al vertice con il grillino anche la mappa delle ultime nomine

Pappalardo *a pag. 27*

L'iniziativa Domani appuntamento con il ministro Nordio e la professoressa Severino all'istituto penale minorile

Nisida, parte la raccolta fondi per riaprire il teatro di Eduardo

Gennaro Di Biase

Il grande Eduardo dell'Istituto penale minorile di Nisida ne aveva fatto una missione artistica, sociale e politica. Nella sua "seconda vita da senatore" di inizio anni Ottanta, il drammaturgo di caratura internazionale aveva dedicato all'organizzazione di laboratori teatrali negli Ipm energia, sforzi e passi concreti. L'obiettivo era recuperare le giovani generazioni che erano state meno fortunate, per concedere loro una seconda chance attraverso la grande arte. Perché l'arte, se è davvero grande, non si nega a nessuno. E perché gli ultimi, spesso, contano più dei primi. Tutto questo potrebbe oggi tornare a vivere. Sta infatti per essere lanciata una raccolta fondi per la riapertura del sipario dell'Ipm di Nisida.

L'appuntamento è fissato nel carcere minorile per domani dalle 17. Una serata che vedrà coinvolti nomi di massimo rilievo. Ci saranno il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il sottosegretario Andrea Ostellari, la presidente della Luiss School of Law e professore emerito di Diritto penale presso l'Università Luiss Guido Carli Paola Severino, il direttore de Il Mattino Roberto Napoletano. Furono i ragazzi dell'Ipm a invitare il neo eletto senatore De Filippo ad alzare il sipario del teatro nell'istituto penitenziario di Nisida: «Caro Eduardo, vi chiediamo di venire qui a inaugurare il piccolo teatro dell'istituto. Anche solo per mezz'ora». Eduardo raccolse l'invito. E non solo. Tanto che il teatro fu poi dedicato al papà di Luca Cupiello, Filumena Marturano e altri capolavori assoluti del palcoscenico mondiale del Novecento. Eduardo, negli anni '80, contribuì a restaurare il teatro del carcere Nisida, confermando l'impegno e l'attenzione apertamente dichiarati durante il suo celebre discorso di insediamento in Senato, a Palazzo Madama. Ma torniamo all'evento di domani. Il programma della serata, aperta dai saluti del ministro Nordio e del capo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, Antonio Sangermano, prevede la proiezione di un video storico dedicato a Eduardo, ottenuto da materiale messo a disposizione dalla Rai. Seguirà un estratto del film "La salita" di Massimiliano Gallo. Poi il confronto tematico tra gli studenti della Luiss, ragazzi ristretti sui temi della libertà e moderato da Gaia Tortora, con la partecipazione della professoressa Severino e del direttore de Il Mattino Napoletano. Previsti, fra gli altri, gli interventi di Ninetto Davoli e monsignor Davide Milani, segretario generale della Fondazione Pontificia Gravissimum educationis. In chiusura l'intervento del sottosegretario Ostellari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta all'illegalità

"Maradona", al murale blitz contro gli abusivi il proprietario: lo chiudo

▶Quartieri, cibo e bevande senza permessi scatta il sequestro della polizia municipale

▶Il titolare de "La Bodega de D10s" non ci sta e per ripicca non fa entrare i turisti nell'area

LA SFIDA Il murale di Maradona chiuso dal proprietario NEAPHOTO

IL CASO

Gennaro Di Biase

«Largo Maradona chiude», dopo il blitz. Una decisione dei gestori dell'ex area parcheggio, arrivata «dopo l'operazione di ieri delle forze dell'ordine», spiegano. Una ripicca nei confronti delle regole, delle multe e dei sequestri effettuati in zona. Proprio per affrontare le problematiche relative all'area, il Comune convocherà i commercianti della zona. Partiamo dall'inizio di una vicenda complessa, che è destinata ad aggiornarsi nelle prossime ore. Ieri mattina, gli agenti della polizia municipale dell'Avvocata hanno portato avanti un blitz nell'area (ex parcheggio e ed ex discarica) che oggi è diventata la meta di milioni di pellegrini calcistici in arrivo a Napoli da ogni angolo del mondo. La situazione è delicata. Il murale di Diego, i successi del Napoli di Adl e il turismo azzurro hanno fatto rinascere i Quartieri Spagnoli, portando nuova vita, nuovi posti di lavoro e decine di nuovi locali appena aperti. Ma le norme vanno rispettate. E gli agenti ieri hanno trovato alcune violazioni nell'enorme indotto di gadget azzurri dei Quartieri Spagnoli.

IL BLITZ

In Largo Maradona, nello specifico, è stato sequestrato un furgoncino. Il gestore dell'area Antonio Esposito e il suo legale Angelo Pisani si difendono: «Il furgoncino ha una licenza itinerante - dicono - e da un mese abbiamo avviato la regolarizzazione con la Camera di Commercio». A condurre l'operazione di Largo Maradona è stata la Polizia Locale di Napoli, con le Unità Operative Avvocata e Chiaia, in collaborazione con il personale del Commissariato di Pubblica Sicurezza Montecalvario. Gli agenti hanno sequestrato 5 carretti per la vendita di bevande, trovati abbandonati e incatenati sul suolo pubblico, privi di qualsiasi autorizzazione. Più due esercizi commerciali, uno alimentare e uno non alimentare, sottoposti a sequestro per l'assenza della necessaria autorizzazione all'esercizio in sede fissa. Sanzioni amministrative per 5.000 euro ciascuna, oltre all'accertamento di ulteriori irregolarità relative all'occupazione abusiva di suolo pubblico per una superficie di circa 9,4 metri quadrati, e alla mancanza di passo carrabile. Gli uffici tecnici competenti procederanno ora alla verifica della destinazione urbanistica di circa 200 metri quadrati, oggetto di ulteriori approfondimenti. Nel corso dell'operazione, è stato inoltre denunciato un individuo per furto di energia elettrica, accertato a seguito di un allaccio abusivo alla rete da parte di un esercizio commerciale di fronte a Largo Maradona. I gadget azzurri venduti "a nero", nei vicoli alle spalle di via Toledo, sono tanti. Come sono più d'una le irregolarità riscontrate ieri dagli agenti.

LO STOP

C'è chi trova «ricattatoria» la chiusura di Largo Maradona. La rabbia è tanta ai Quartieri. Da dopo il blitz, Largo Maradona è stato off-limits. E lo sarà anche oggi, probabilmente. A chiudere lo slargo di via De Deo, da cui si ammira il murale di D10s è stato Antonio Esposito (detto "Bostik"), che è il titolare de La Bodega de D10s, il bar di Largo Maradona. Bostik gestisce da anni l'ex area parcheggio e discarica. «Trovo sia un peccato - commenta - qui arrivano milioni di turisti. Abbiamo iniziato da circa un mese la trafila per la regolarizzazione e per l'ottenimento di un'area mercatale a Largo Maradona. La procedura, al momento, si trova in Camera di Commercio. Siamo prontissimi a regolarizzarci, anzi lo stiamo già facendo. Ma i tempi non dipendono da noi. Abbiamo chiuso l'accesso al murale da ieri, e lo stesso faremo anche oggi. Nelle prossime ore stiamo pensando di coprire Maradona». Coprire il volto di Diego celebre in tutto il mondo sarebbe certamente una decisione forte. L'inizio di una sfida tra istituzioni e la gente dei Quartieri.

I QUARTIERI

Chiaro però che le regole vanno applicate e rispettate. Insomma, la rinascita dei Quartieri è stata uno dei "miracoli" di Maradona, ma va trovata una formula per far convivere l'enorme indotto del merchandising legato al culto azzurro e maradoniano (spesso a nero) senza snaturare un'accoglienza turistica che ha rianimato l'area. «Il sequestro, dopo un blitz di ieri mattina, ha riguardato solo il furgoncino ambulante, ma non Largo Maradona, che è privato - spiega Angelo Pisani, avvocato di Bostik - La legalità è un obiettivo comune, ma troviamo triste che anziché valorizzare strade che per anni sono state oggetto di degrado o criminalità, le istituzioni non si attivino per favorire tali iniziative. Al momento infatti il furgoncino di Largo Maradona è dotato di un'autorizzazione ambulante, che dispone lo spostamento ogni 4 ore circa. Ma il mezzo non si può spostare, per l'enorme flusso di persone, e sospende solo la vendita. Abbiamo però già avviato la pratica per la regolarizzazione, e per trasformare l'area in zona di tipo mercatale. Attendiamo con fiducia le risposte della Camera di Commercio. Vorremmo sostegno dalle istituzioni, e non repressione. Questa zona è diventata fiore all'occhiello di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE Il blitz della polizia municipale ai Quartieri Spagnoli, nell'area del murale di Maradona

ANCHE OGGI LO SLARGO RESTERÀ OFF LIMITS PER PROTESTA MENTRE DILAGANO ATTIVITÀ COMMERCIALI NON AUTORIZZATE

COMUNE PRONTO A CONVOCARE GLI OPERATORI PER ANALIZZARE CRITICITÀ E SOLUZIONI

L'operazione

Scampia, stop al deposito «Si riciclavano i veicoli rubati»

Gli agenti dell'Unità Operativa Scampia della Polizia locale, con i Carabinieri della Stazione di Marianella ed il supporto tecnico di personale della Napoli Servizi, hanno scoperto un manufatto abusivo in via Emilio Scaglione ed un'attività illecita di presunto riciclaggio di parti di veicoli.
La struttura in muratura, con pareti di cemento intonacate ed un cancello frontale, è stata realizzata sul marciapiede senza alcuna autorizzazione ed è stata sottoposta a sequestro preventivo.
Nel corso della stessa operazione, in un locale adiacente e nelle aree di pertinenza del complesso edilizio pubblico, gli agenti hanno rinvenuto centinaia di componenti di veicoli, tra cui bauletti di motocicli, paraurti, fari ed altri accessori automobilistici, di cui non è stato possibile accertare la provenienza. Di tali materiali è stato disposto il sequestro.

Dalla prima di Cronaca

Una sfida che riguarda tutti

Gigi Di Fiore

Il sindaco Gaetano Manfredi ha parlato di «episodio gravissimo» commentando il tentativo di stupro a Porta Capuana, aggiungendo poi una lettura condivisibile sulla realtà cittadina: «La sicurezza va adeguata ai tempi moderni nelle città che vivono sempre più di notte». Questo significa che limitare fino a sera le presenze e le competenze della polizia locale, che poi nei fine settimana è merce rara, non è più ipotizzabile. La polizia locale è supporto delicato e indispensabile a prevenire violazioni amministrative e piccoli reati, che sono il primo substrato della violenza e delle sopraffazioni. Nelle ultime ore, la tanto decantata e osannata «rotonda Maradona» ai Quartieri Spagnoli è stata al centro di una serie di sequestri di merce abusiva e contraffatta in vendita, soprattutto agli ignari turisti, nel nome di Maradona. È l'esempio di un intervento di competenza della polizia locale, in un'area destinata poi a rigenerarsi uguale come l'Araba fenice senza un'iniziativa strutturale che regoli il mercato illecito dinanzi al murale maradoniano.
Purtroppo, tutta la città è di notte una possibile «zona rossa» da controllare nella prevenzione. Per questo, e va compreso, sono determinanti i turni, le presenze nei luoghi più sensibili del territorio urbano, ma anche le «regole di ingaggio» che di sera ricevono le forze dell'ordine e i militari che, più degli altri, hanno mani legate e servono in gran parte solo da deterrente, spesso inefficace.
Il sindaco Manfredi ha pronunciato, nella sua analisi, una parola fondamentale che non deve mai apparire bestemmia: «decoro urbano», che si è impegnato ad assicurare sempre di più. Già, il decoro: sembra un elemento estraneo al discorso sicurezza e invece, come fa capire l'area di Porta Capuana, ne è componente fondamentale. Assicurare decoro in ogni angolo cittadino, non solo nelle zone ad alto flusso turistico, vigilare sulla manutenzione di strade, edifici, monumenti pubblici come sta accadendo nella galleria Umberto, significa creare un contesto ambientale dove la sopraffazione e l'aggressività possono diventare corpi estranei. Le risposte e le ricette preventive appaiono sempre meno nuove: videosorveglianza, più forze dell'ordine di notte sulle strade. Ma servono anche migliori contesti ambientali, con più illuminazione ovunque, meno degrado, più controlli sugli illeciti amministrativi che alimentano, dal basso, le grandi sopraffazioni e le culture della violenza. Gli episodi degli ultimi giorni forniscono un campionario strutturale di sopraffazioni urbane: il tentativo di stupro dell'immigrato, l'accoltellamento del minorenne, gli spari di giovani a piazza Bellini e sui Quartieri Spagnoli. Purtroppo, ci si illude che l'aumento del pil da flusso turistico da record, il proliferare di attività di ristorazione e accoglienza (su cui i controlli sul lavoro nero, la regolarità di licenze e di rispetto di norme ambientali e sanitarie appaiono sempre insufficienti) siano in grado di aumentare la sicurezza delle strade, specie di notte. Invece, più gente in giro con pochi controlli, sviluppa aree franche e imprevedibili occasioni pretestuose di violenza. Si dirà, non è solo Napoli, questo succede e anche di più a Milano e in tutte le grandi metropoli. È vero, ma amando la nostra città, e soprattutto vivendoci e girandola a tempo pieno, abbiamo il dovere di pensare a come renderla sempre più vivibile, per i turisti e per i residenti. Per questo, la sicurezza diventa la prima priorità di una città moderna. Se non capiamo questo, rischiamo di restare bersaglio di luoghi comuni prevenuti sulla «solita Napoli». E questo, ormai, nessuno lo vuole più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net